

Ultimatum all'Atac dai Trasporti

Il ministero: due mesi per presentare la fideiussione da 12 milioni o revoca della concessione

Il Mit dà l'ultimatum ad Atac: altri 60 giorni per stipulare la polizza fideiussoria da 12 milioni, come garanzia di solidità finanziaria indispen-

sabile per l'iscrizione al Registro elettronico nazionale delle imprese di trasporto. In serata il dicastero spegne gli allarmismi, l'azienda si allinea,

ma se entro il 30 maggio il contratto non sarà chiuso potrebbe venire meno l'autorizzazione a circolare. Così mezzi fermi e città bloccata.

a pagina 5 **Arzilli e Fiaschetti**

«Atac, fideiussione in due mesi altrimenti stop alla concessione»

Lettera del ministero dei Trasporti. L'azienda: «Stiamo ottemperando»

L'ufficio Motorizzazione civile del ministero dei Trasporti (Mit) striglia Atac per non aver ancora stipulato la polizza fideiussoria, come garanzia di solidità finanziaria, requisito indispensabile per l'iscrizione al Registro elettronico nazionale (Ren) delle imprese di trasporto. Un ultimatum a colmare il deficit in 60 giorni: se da qui al 30 maggio l'azienda non avrà chiuso il contratto da 12 milioni, il ministero potrebbe ritirare l'autorizzazione alla circolazione. Così bus fermi nei depositi e città bloccata.

«La richiesta per la fideiussione è stata presentata in ritardo e continua a slittare — rivela un insider — . Con un

patrimonio netto negativo e la procedura di concordato in corso bisogna costruire un capitolato inattaccabile...». E però, se l'iter in tribunale dovesse andare avanti senza ulteriori intoppi (la prossima udienza è il 30 maggio) la questione potrebbe sgonfiarsi. Sempre che, nel frattempo, Atac trovi i 12 milioni. In serata ecco la nota del Mit per smorzare gli allarmismi e ricondurre tutto nell'alveo «delle normali interlocuzioni tra le due amministrazioni». Nessun rischio imminente di interruzione del servizio, dunque: «La lettera interviene dopo la precedente proroga di sei mesi dell'iscrizione al Ren — spiegano dal

dicastero — . Scaduti i sei mesi, il ministero informa della possibilità di presentare gli atti e i documenti necessari entro i prossimi due mesi, quindi altri 60 giorni, al fine di mantenere l'iscrizione al Registro necessaria per l'esercizio delle imprese di trasporto». Parole in linea con quelle dalle municipalizzate: «Nessuna revoca della concessione. Si tratta di un adempimento previsto dalla legge, al quale stiamo ottemperando d'intesa con Roma Capitale». Se non fosse che la vicenda offre alle opposizioni l'assist per attaccare la maggioranza M5S. Il capogruppo dem Giulio Pelonzi chiede di anticipare a giovedì la seduta

straordinaria su Atac: «Roma rischia entro poche settimane di rimanere senza il servizio di trasporto pubblico. La sindaca Raggi e l'assessora Meleo riferiscano già domani (oggi, ndr) su quanto sta accadendo». Strali anche dal portavoce di FI alla Pisana, Antonello Aurigemma: «Questo atto certifica per l'ennesima volta il fallimento e l'incapacità dell'amministrazione capitolina». Replica Paolo Ferrara, capogruppo M5S in aula Giulio Cesare: «I romani possono stare tranquilli, non ci sarà nessun disservizio. Non permetteremo che Atac sia svenduta ai privati».

Andrea Arzilli
Maria Egizia Fiaschetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA